

L'AUTHORITY: «TUTTA COLPA DEI PROBLEMI DI COOPSETTE»

Porto di Genova, la storia infinita del nuovo terminal Ronco-Canepa

L'infrastruttura, progettata nel 2009, rischia di essere consegnata solo nel 2020

IL CASO

SIMONE GALLOTTI

GENOVA. Non c'è solo Calata Bettolo nella lista delle grandi opere che avrebbero dovuto rivoluzionare i moli di Genova, e che sono invece, ad oggi, incomplete.

Nella visione strategica a cui ha dato impulso anche l'ex presidente del porto Luigi Merlo, oggi consulente del ministro Delrio, a Sampierdarena sarebbero dovuti sorgere due moderni terminal contenitori: uno è Bettolo a Levante, l'altro è quello che dovrebbe nascere dal riempimento tra i moli Ronco e Canepa, al confine con la foce del Polcevera, dove operano i Messina. Il cantiere rischia però di non finire mai. Nel cronoprogramma originario (del 21 dicembre del 2009 e inserito nel bando di gara nell'ottobre dello stesso anno), il termine del riempimento era indicato a novembre 2013. Sul sito internet dell'urban center del Comune di Genova è previsto per il 2014. Sul portale infrastrutture della Regione c'è invece un'altra data: 31/12/2015. «A ottobre dello scorso anno la tabella era sostanzialmente rispettata - fanno sapere dall'Authority - ma



L'area interessata dai lavori in un'immagine di Google Map

poi i problemi di Coopsette hanno fermato il cantiere». La previsione di fine lavori non c'è e non si può fare. Palazzo San Giorgio aveva segnato in agenda settembre 2016. Nemmeno questa data sarà rispettata: da ottobre è tutto fermo. Coopsette e Icam sono le due imprese che devono realizzare l'opera,

ALTRI RITARDI
L'ultima data di consegna ipotizzata era settembre 2016

ma il colosso reggiano è in concordato e ad oggi è stata terminata solo una parte del compattamento. Se tutti i guai si risolvessero per ipotesi domani, ci vorrebbero comunque altri 4/5 anni per la consegna del terminal a Messina e San Giorgio, i terminalisti che hanno ottenuto la concessione di un'area che vedranno chissà quando. Perché al ritardo per il completamento del riempimento, bisogna aggiungere altri 45 mesi di lavori per la pavimentazione, condizione necessaria per rendere operativo il terminal. Il costo dei lavori è di 16 milioni, come certificato dai piani delle opere del 2012, 2013 e 2014. L'ultimo elenco firmato da Merlo poco

prima di dimettersi, non comprende più quella cifra. Aggiunge però una nuova voce, sempre da 16 milioni, per la costruzione della nuova Torre piloti. Viene invece fatto riferimento a nuove risorse, ma per una sistemazione temporanea. Il finanziamento è però solo uno dei problemi relativi alla pavimentazione: perché per far partire i lunghi lavori servono una nuova gara o una variante al progetto originario. «In Authority discutono cosa fare da due anni» rivela una fonte. Palazzo San Giorgio conferma che una gara sarà fatta, ma tempi e modalità sono ancora da definire. Non è finita qui: per rendere davvero operativo il nuovo terminal, si dovrebbe procedere anche alla riqualificazione di un'area di 50 mila metri quadri, parte dell'attuale impianto ferroviario sul molo Ronco. Un altro anno di lavori, ma ad oggi non sono nemmeno stati previsti i finanziamenti. C'è la storia poi della pompa idrovora che si è rotta e ha scaricato il materiale che stava aspirando in mare, alzando così il fondale appena dragato. Ci si è messa pure la sfortuna su questa storia infinita, cominciata con la gara del 2009 e che solo un miracolo potrà far terminare nel 2020. Undici anni per tombare e asfaltare 63 mila metri quadri.